

di La Voce Penango



N. 142
GIUGNO 2022

PERIODICO DELL'UNIONE EXALLIEVI DI PENANGO



Preghiera di Papa Francesco per la pace

**Signore Dio di pace, ascolta la nostra supplica!
Abbiamo provato tante volte e per tanti anni
a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze
e anche con le nostre armi; tanti momenti di ostilità
e di oscurità; tanto sangue versato; tante vite spezzate;
tante speranze seppellite...**

Ma i nostri sforzi sono stati vani.

**Ora, Signore, aiutaci Tu! Donaci Tu la pace,
insegnaci Tu la pace, guidaci Tu verso la pace.**

**Apri i nostri occhi e i nostri cuori
e donaci il coraggio di dire: “mai più la guerra!”;
“con la guerra tutto è distrutto!”.**

Infondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace.

**Signore, Dio di Abramo e dei Profeti, Dio Amore che ci hai creati
e ci chiami a vivere da fratelli,**

**donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace;
donaci la capacità di guardare con benevolenza
tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino.**

**Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini
che ci chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti di pace,
le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono.**

**Tieni accesa in noi la fiamma della speranza
per compiere con paziente perseveranza
scelte di dialogo e di riconciliazione,
perché vinca finalmente la pace.**

**E che dal cuore di ogni uomo siano bandite queste parole:
divisione, odio, guerra!**

**Signore, disarmi la lingua e le mani,
rinnova i cuori e le menti,
perché la parola che ci fa incontrare sia sempre “fratello”,
e lo stile della nostra vita diventi:
shalom, pace, shalom!**

Amen.



LA VOCE DEL PRESIDENTE



Carissimi Ex allievi e amici,
in questi giorni ho sfogliato centinaia di foto dell'Istituto, le foto di Gressoney e letto articoli e pensieri. In ogni foto e in ogni lettera compariva il desiderio della vita, dell'amicizia e soprattutto un legame forte con Maria Ausiliatrice e Don Bosco. Mi sono soffermato su una lettera di una nostra cara amica scomparsa giovane che ci ha donato la sua forza, la sua vitalità, la sua dolce follia di essere se stessa. Lascio a voi queste righe semplici ma dense di Amore.

Non perdere mai la speranza

*Per te che sei rimasto solo e non capisci più nessuno,
per te che cerchi un po' d'affetto ma davanti a te si è alzato un muro,
per te che sei stato tradito da un amico, da un amore,
per te che vuoi affrontare la vita da solo ma ti rendi conto che non sei capace,
per te che hai mille sogni nel tuo cuore ma non li vedi realizzabili,
per te che vuoi dar senso alla tua vita ma davanti a te ci sono solo ostacoli.
E proprio a te, sì proprio a te io voglio dire: no!*

Non perdere mai la speranza

*Perché anch'io ero come te, ma poi sono venuta a Gressoney
e ho trovato gente accogliente che mi ha ridato gioia, serenità e pace,
facendomi riscoprire la voglia di vivere.
Infatti colgo l'occasione per ringraziare tutti voi e per dirvi
che non esiste nessuno con un cuore grande come voi.
Ragazzo, vorrei poter darti tutto questo io,
se solo avessi braccia grandi come il cuore mio.*

Ciao By Flora



Grazie Flora perché ci richiami, in questi periodi non facili, ad essere testimoni del Cristo Risorto e a dire a tutti: **NON PERDERE MAI LA SPERANZA!**

Vi aspetto tutti a Gressoney!

*Riva presso Chieri
Willy Cuoco*





Stiamo rivivendo, da oltre tre mesi, tempi che pensavamo fossero lasciati alla storia relativa agli anni delle guerre mondiali ed invece eccoci ripiombati nel mezzo di una guerra orribile alle porte dell'Europa, in

Ucraina. L'uomo si sta rivelando senza la sua parte essenziale, il "cuore", quel "cuore" divenuto insensibile ad ogni richiamo umano. È proprio per questo che voglio riportare la mia riflessione su questa parte fondamentale del nostro corpo che, di giorno in giorno nel continuo susseguirsi di notizie tragiche, ci fa capire quanto l'uomo stia perdendo la capacità di ascoltarlo come il Santo Padre Francesco richiama nei suoi frequenti interventi.



Ridotto ad un muscolo, per quanto essenziale, il cuore sta perdendo lentamente ma, sembra, inesorabilmente, il suo antico valore simbolico di sede, la più intima e segreta, dei sentimenti dell'uomo. In tal senso, l'uomo buono, sensibile e generoso era riconosciuto come l'uomo di «buon cuore», mentre di «cuore gretto» era chi si chiudeva nel proprio egoismo e «senza cuore» l'uomo che compiva azioni violente e malvagie. In verità, un tale linguaggio è ancora in uso. Ma ciò che fa difetto, forse, è proprio la ricchezza dei buoni e generosi sentimenti racchiusi e coltivati in questo prezioso scrigno della vita. È l'inaridimento del cuore. Abituati ad alimentarci ogni giorno di cronache dove di cuore, inteso in senso tradizionale, non c'è alcuna traccia, anche il nostro cuore si chiude, come per una

inconscia difesa. Cresce l'individualismo, alimentato da un fin troppo sfacciato cinismo. Come se la vita, ormai, fosse orientata verso frontiere dove il "cuore" ha davvero solo un ruolo funzionale ai propri interessi. Non meraviglia più di tanto, anche coloro che hanno fatto scelte moralmente e religiosamente definite, se un madre decide di distruggere la vita che porta in grembo o abbandona il proprio nato tra i cespugli di una strada, né commuove troppo il disorientamento di bimbi vittime di strazianti separazioni tra genitori, costretti a concertare al tavolo di estranei, diritti e tempi per "godersi" i figli messi al mondo insieme in un atto di amore. Così è per la violenza, spettacolo usuale in ogni TG, che si scatena sui deboli, sui poveri, sugli innocenti, ricacciando ogni dignità nella palude che si pensava da tempo prosciugata.

"Se non c'è cuore", l'intelligenza e la proclamata libertà si trasformano nella più potente e pericolosa arma per inventare nuovi tracciati di odio e di morte. A questo riguardo mi tornano alla mente le parole consolanti che il profeta, a nome di Dio, dice al suo popolo: **"Vi darò un cuore nuovo, toglierò il vostro cuore di pietra e vi darò un cuore di carne..."** (Ez. 36,26). Una promessa che il "cuore" di Dio **"ricco di misericordia e grande nell'amore"**, vorrà svellere dall'uomo d'oggi quelle micidiali pietre o quei massi pesanti che soffocano, ancora sul nascere, il respiro di ogni sentimento di bontà. Una certezza, non un'utopia, a condizione che anche noi, come l'antico popolo che meritò la profezia, ci mettiamo dalla sua parte. Ce lo assicura Giovanni nel Prologo al quarto Vangelo: **"A quanti l'hanno**



accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio... arricchendoli di ogni grazia". Al coro degli angeli che nella notte santa hanno cantato il divino augurio di **"Pace in terra agli uomini che Egli ama"**, che ogni anno puntualmente riviviamo, risponda anche il canto sincero di ognuno di noi come un'accorata supplica: **"Dammi un cuore, Signor, grande per amar, dammi un cuore, Signor, pronto a lottare con Te"**.

"Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato". Il rispetto del creato, scrive Papa Francesco nella sua Enciclica **"Laudato si"**, riveste una grande rilevanza, anche perché la creazione è l'inizio e fondamento di tutte le opere di Dio. Ritenere il creato come dono di Dio all'umanità ci aiuta a comprendere la vocazione ed il valore dell'uomo. Con il salmista, pieni di stupore, possiamo proclamare: **"Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che hai fissato, che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo, perché te ne curi?"** (Sal 8,4-5). Rifacendosi al magistero dei suoi predecessori, il Papa sottolinea che attraverso uno sfruttamento sconsiderato della natura, l'uomo rischia di distruggerla e di essere a sua volta vittima di siffatta degradazione. È, dunque, la coscienza ecologica che va favorita in programmi ed iniziative concrete.

Non si può rimanere indifferenti, prosegue il Papa, **di fronte a fenomeni quali i cambiamenti climatici**, la desertificazione, il degrado di vaste aree agricole, l'inquinamento dei fiumi e delle falde acquifere..., **oltre il crescente fenomeno dei cosiddetti "profughi ambientali" per il degrado ed i pericoli dell'ambiente in cui vivono**. Le crisi attuali obbligano a riprogettare il comune cammino degli uomini, che sia improntato alla sobrietà e solidarietà. All'origine di quella che, in senso cosmico, chiamiamo "natura", vi è un disegno di amore e di verità. Il mondo non è il prodotto di un destino cieco o del caso. Esso trae origine dalla libera volontà di Dio, il quale ha voluto far partecipare le creature al suo essere, alla sua saggezza, alla sua bontà... Al vertice della creazione si collocano l'uomo e la donna, creati ad immagine e somiglianza del Creato-



re per **"riempire la terra e dominarla"** come **"amministratori"** responsabili di Dio stesso. Purtroppo, lamenta il Papa, l'essere umano si è lasciato dominare dall'egoismo e si è comportato come sfruttatore, piuttosto che saggio amministratore... Dio ha destinato la terra e tutto quello che essa contiene, ricorda il Papa, all'uso di tutti gli uomini e di tutti i popoli... (cf. Concilio Vaticano II). Compete alla comunità internazionale e ai governi nazionali dare i giusti segnali per un utilizzo equo delle risorse e tenere conto della solidarietà dovuta a quanti abitano in regioni più povere della terra e alle future generazioni.

Ma, continua il Papa, **appare sempre più chiaramente che il tema del degrado ambientale chiama in causa anche i comportamenti di ognuno di noi**, gli stili di vita ed i modelli di consumo nei quali la ricerca del vero, del bello e del buono e la comunione con gli altri uomini per una crescita comune, siano gli elementi che determinano le scelte dei consumi, dei risparmi e degli investimenti. **Anche i media**, dice con forza il Papa, **sono chiamati ad una responsabilità nel proporre modelli positivi a cui ispirarsi**. Non si può domandare ai giovani di rispettare l'ambiente se non vengono aiutati in famiglia e nella società a rispettare se stessi: il libro della natura è unico, sia sul versante dell'ambiente come su quello dell'etica personale, familiare e sociale. La Chiesa, conclude il Papa, sente il dovere di difendere, anche in ambito pubblico, la terra, l'acqua e l'aria, doni di Dio per tutti. Possa essere accolto il pressante appello: **"Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato"**.

Emilio Zeni

LE MASSIME DI DON BOSCO

Riportiamo alcune importanti espressioni che il "nostro" Don Bosco ha lasciato in eredità alla Famiglia Salesiana ed ai "Suoi" giovani riguardanti i vari aspetti della vita in ogni ambito in cui ognuno possa trovarsi ad operare o a vivere.

"Vi raccomando molto la pazienza, quella che è necessaria per compiere bene i nostri doveri"

"Non dobbiamo lasciarci mai sfuggire un'occasione che il Signore ci presenta di fare del bene"

"Con la pazienza si accomodano tante cose"

"Uomo allegro il Ciel l'aiuta"

"Servite Domino in laetitia"

"Siccome non v'è terreno ingrato e sterile che per mezzo di lunga pazienza non si possa finalmente ridurre a frutto, così è dell'uomo"



"In ogni giovane, anche il più disgraziato, avvi un punto accessibile al bene e dovere primo dell'educatore è di cercar questo punto"

"Pace goder se brami, al rio piacer fa guerra. E tosto e cielo e terra costanti amici avrai"



"La carità e la pazienza ti accompagnino costantemente nel comandare, nel correggere"

"Chi non ha pace con Dio, non ha pace con sé, non ha pace con gli altri. Se il cuore non ha pace con Dio, rimane angosciato, irrequieto, insofferente d'obbedienza, si irrita per nulla..."

CRONACA DELL'INCONTRO ALLA CASETTA DI SAN DOMENICO SAVIO

Sabato 28 maggio 2022, a Riva presso Chieri nella Casetta di San Domenico Savio, si è tenuto l'incontro degli exallievi di Penango sostitutivo del raduno progettato lo scorso ottobre e che doveva svolgersi a Trento, svanito per ragioni di logistica causate dall'accoglienza dei profughi ucraini. Così la Presidenza, non rinunciando al convegno, ha ideato un "doppio", unendo l'annuale visita a Penango al convegno stesso e, dunque, ci siamo ritrovati alla Casetta di San Domenico Savio per "una due giorni" insolita. Impediti ancora dal covid, alcuni exallievi ed amici, con rammarico, hanno dovuto declinare l'invito al ritrovo, per cui pochi hanno potuto partecipare. Gruppo piccolo ma tenace. Alle dieci del sabato mattina, finalmente liberi dalle mascherine, ci siamo salutati mostrando i nostri volti sorridenti. Il presidente Willy, l'economista Sergio, ed il nostro grande delegato ci hanno fatto sentire subito benvenuti. Dopo i saluti e la sistemazione, come era in programma, abbiamo visitato il centro di Riva ricevuti dal Sindaco, amico degli exallievi di Penango, che ci ha illustrato la storia del Palazzo Grosso sede anche dell'Ufficio del Comune.

Il castello nel 1619 fu donato da Vittorio Emanuele I di Savoia a Margherita Rossillon di Chateleard, passato poi nel 1735 ai conti Grosso di Brozolo e affidato per la ricostruzione all'architetto Vittone Bernardo. Dal 1855 è sede dell'Amministrazione Comunale. L'interno offre la visione delle Camere delle Meraviglie che sono ornate di affreschi dovuti al gusto dell'ultima contessa Faustina. Essi sono opera dei pittori Torricelli e narrano temi neoclassici tipici del gusto settecentesco ed eseguiti con la tecnica del trompe l'œil. Dal 2011 è anche sede del Museo del Paesaggio Sonoro, un'esposizione molto curata e ricca di strumenti che testimoniano la cultura materiale ed immateriale del territorio. La guida di un giovane dall'eloquio fluente e piacevole ci ha portati nell'atmosfera del Novecento, facendoci scoprire quanto il suono sia sempre presente ed integrante della vita dell'uomo in



La persona in piedi alla sinistra di don Emilio, è il Sindaco del Comune di Riva presso Chieri che ci ha accolti: Rag. Lodovico Gillio

ogni suo aspetto. È stato tutto molto interessante, anche il suono delle campane senza le campane. Ritornati alla Casetta e rinfrancati da un ottimo pranzo preparato da Salvatore e da sua moglie, abbiamo dedicato il pomeriggio alla visita dell'Abbazia di Vezzolano, bellissimo esempio del neogotico piemontese del XII/XIII secolo. Verso le ore 18,00 si è tenuta una riunione con Willy e don Zeni per organizzare le attività spirituali e di partecipazione al soggiorno di Gressoney. Dopo cena il gruppo si è intrattenuto a chiacchiere piacevolmente concludendo una giornata piena e molto calda. Dopo un temporale nella notte, la temperatura è scesa drasticamente, ma anche con il freddo la domenica mattina alle ore 10,00 eravamo a Penango dove i nostri cari sacerdoti, don Zeni, don Bergamelli e don Miele hanno celebrato la Santa Messa.

Abbiamo concluso con la foto di gruppo, un altro buon pranzo ed i saluti dandoci l'appuntamento a Gressoney. Nonostante il numero esiguo e la forte escursione termica eravamo tutti felici di esserci ritrovati per passare insieme momenti in piacevole amicizia.

*Adriana Perillo
vi saluta con un abbraccio.*



** Ringraziamo tutti gli amici che in modi diversi si fanno sentire e che ricambiamo fraternamente con auguri e preghiere.*

** Le offerte ricevute per i nostri missionari sono state inviate a Don Mario Robustellini, a Don Giuseppe Larcher, missionari in Etiopia, a Don Giuseppe Miele missionario in Madagascar e al Signor Giacomo Comino missionario in Sud Sudan.*



** Ricordiamo l'appuntamento quotidiano della "nostra Ave Maria" alle ore 21 che ci unisci tutti attorno all'Unica Madre.*



RINGRAZIAMO PER I CONTRIBUTI RICEVUTI PER I QUALI NON È STATO POSSIBILE ESPRIMERE LA NOSTRA GRATITUDINE ALLE SINGOLE PERSONE, GENEROSE ED ATTENTE ALLA VITA ED ALLE INIZIATIVE DELL'UNIONE, A CAUSA DEL DISSERVIZIO DI COMUNICAZIONE.

In famiglia

* Ricordiamo e preghiamo per chi è tornato alla Casa del Padre:

+ **Assunta Perillo**
sorella di Adriana.

* Felicitazioni a **Barbara** e **Danilo** per la nascita di **Michela**, a **Giovanna** e **Sergio**, il nostro Economo, per la nascita di **Dorotea**, quarta nipotina.

Diamo spazio, qui di seguito, ad alcune lettere di saluti arrivate dai nostri missionari sparsi nel mondo, in particolare quella arrivata dall'Australia di don Franco BERTAGNOLLI all'inizio di questo nuovo anno e quella dal Kenia di don Felice MOLINO in occasione della Santa Pasqua.

Caro don Emilio,
se Don Bosco fosse qui oggi, al mio posto, vorrebbe e riuscirebbe a comunicare tutta la sua riconoscenza con il cuore che gli era proprio. Io non riesco a fare tanto, ma Le assicuro che veramente sono riconoscente al Signore per averla messa sulla mia e nostra strada e per tutto il bene che Lei ci fa e ci vuole. Grazie di tutto cuore. *“Dio buono pagherà con il Paradiso chi viene in aiuto ai Missionari”.* (Don Bosco) BUONA PASQUA! E che il Signore Risorto dia tanta gioia anche a Lei ed a tutti i suoi cari. Con affetto e riconoscenza, cordialissimi Auguri.

Felice Molino

Carissimo Don Emilio,
siamo già entrati nel nuovo anno 2022 ma, credo, che gli auguri di BUON ANNO non siano in ritardo! Oggi ho ricevuto l'ultimo numero de “La Voce di Penango” – dicembre 2021. Ho letto anche la tua bella riflessione. Spero ed auguro che la salute continui a rimanere buona...

Grazie anche che mi hai ricordato nella pagina della rivista dedicata a noi. Come in tutte le parti del mondo, anche noi abbiamo “sofferto” gli alti e bassi della pandemia. Grazie a Dio, di salute non posso lamentarmi, anche se, con l'avanzare degli anni, qualche giuntura e qualche muscolo funzionano più lentamente ed ogni tanto scricchiolano e hanno bisogno di un po' di manutenzione! Ho fatto le tre dosi del vaccino e tutto è andato bene...

Mi trovo a Engadine (nome preso da una zona della Svizzera, non so perché): un popoloso sobborgo alla periferia sud della città di Sydney (circa 35 km. dal centro).

Quando i Salesiani sono arrivati nel 1952, Engadine era fuori della zona cittadina, con qualche centinaio di abitanti, poveri lavoratori, in casette di legno. Adesso è uno dei sobborghi preferiti, con abitanti in condizioni medie di benessere economico... La popolazione è in prevalenza di origine anglo-sassone, con famiglie di origine europea (anche qualche famiglia di italiani), e, di recente, famiglie dall'India e dall'Asia.

I Salesiani sono responsabili della parrocchia di San Giovanni Bosco (circa 10 mila cattolici, secondo l'ultimo censimento); [...]. In passato ero già stato qui per un periodo complessivo di dodici anni, come Direttore delle Opere Salesiane. Al presente, sono occupato a dare una mano nel servizio pastorale e per le Messe domenicali. [...]

Rinnovati auguri di Buon Anno, da estendersi anche agli Ex-Allievi di Penango. Memento ad invicem nella S. Messa.

*Natale 2021 & Capodanno 2022
Franco Bertagnolli*

*** Ricordiamo l'appuntamento tradizionale di verifica e programmazione alla Casetta di San Domenico Savio, Domenica 02 ottobre 2022.**

Programma Soggiorno a Gressoney 2022

Vi presentiamo il programma del soggiorno estivo che si svolgerà dal 05 al 16 agosto.

Un'esperienza di fraternità salesiana

Venerdì 05 agosto

Arrivo in mattinata e sistemazione
Inizio campo con il pranzo

Sabato 06 agosto

Preparazione della settimana

Domenica 07 agosto

Giornata dell'Exallievo e degli sposi

Un invito a tutti gli Exallievi a passare una giornata di Festa. **Ore 10,30 S. Messa.** Sarebbe bello festeggiare le ricorrenze matrimoniali. *Festa, foto, aperitivo.*

Ore 12,30 Pranzo degli Sposi.

Lunedì 08 agosto

Giornata della comunità

Una giornata dedicata tutti insieme all'Ascolto della Parola di Dio

Verbi: ascoltare, riflettere, pregare, convertirsi.

Settimana dal 09 - 14 agosto piena di iniziative nella:

Pregiera e formazione, festa Film in famiglia/Prova del Cuoco/Festival/Falò ed altro...
Gite e serate

Lunedì 15 agosto

Festa dell'Assunzione di Maria nostra Madre Sempre presente nella nostra vita.

Martedì 16 agosto

Partenza dopo colazione

**La “Giornata dell'Exallievo è riconfermare la nostra Amicizia”
VI ASPETTIAMO! (confermare la presenza entro il 06 agosto).**

PAROLE CHIAVE

- Testimonianza viva di Comunità cristiana
- Volersi bene e di aiutarsi
- Appuntamento d'Amicizia
- Esperienza di Fraternità
- Occasione di verifica della propria fede
- Lotta all'individualismo
- Sperimentare la nostra effettiva generosità
- il bene che esiste in ognuno
- Portare allegria, buon umore, il gusto della vita
- Dialogare ,con tutti, nel rispetto fraterno
- Credere in concreto che Dio è con noi
- Don Bosco e Maria Ausiliatrice fanno parte della nostra comunità

PICCOLO CODICE DI VITA DI GRESSONEY

- Vivere lo Stile Comunitario
- Collaborare con la Presidenza per l'organizzazione quotidiana
- Partecipare con gioiosa disponibilità e con fantasia creativa alle iniziative comunitarie
- Accettarsi per quello che siamo, valutare

PRENOTAZIONE ENTRO E NON OLTRE GIOVEDÌ 30 GIUGNO 2022

Presso:

Il Presidente: 3479659860

Tramite e-mail: presidenza@exallievipenango.it
Tramite sito: exallievipenango.it nei contatti indicati

Dati da inserire:

Nome / Cognome / Data / Luogo di nascita e Comune di residenza

Arrivo a: pranzo/cena e Partenza: dopo colazione



la Voce di Penango

10152 Torino (Italy)

Via Maria Ausiliatrice, 32



Edizione curata da Lorenzo Roero - Stampa: ARTIGRAFICHE M.A.R. Castelnuovo Don Bosco.

AVVISO PER IL PORTALETTERE

In caso di mancato recapito restituire al mittente presso CMP TORINO-NORD che si impegna a pagare la tassa dovuta

Sconosciuto

Inesatto

Trasferito

Respinto

Deceduto

Duplicato

Senza il tuo aiuto alla nostra "Voce di Penango", alle nostre Missioni, alle nostre attività non possiamo vivere.

Rinnova la tua adesione

Tramite CC Bancario: Intestato ASSOCIAZIONE UNIONE EXALLIEVI/E DON BOSCO - PENANGO

IBAN IT80 G030 6909 6061 0000 0176 164

Tramite CC Postale: Intestato FAMIGLIA SALESIANA UNIONE PENANGO EXALLIEVI DON BOSCO - CC 12028106

Nome Cognome e causale (Associazione/Voce/Missioni, altro...)